

Per le scuole professionali si provvederà ad ampliare l'Istituto Industriale-Professionale, che potrà avvantaggiarsi dei locali del Museo civico (locali che fra breve saranno abbandonati, trasportando il Museo stesso a Palazzo Madama).

La Scuola Tessile si è inaugurata quest'anno ed è certamente non solo grandiosa, ma dirsi anche, almeno per ora, assai superiore al fabbisogno di Torino.

La Scuola Tipografica, che troverà sede prossimamente nei nuovi locali di via del Carmine, potrà in tale circostanza trovare occasione e ambiente adatto per la sua riorganizzazione e per un maggiore sviluppo.

Spero fra breve, con l'aiuto del camerata Folia, di affrontare il problema della Scuola Professionale Edile.

Per la Scuola Professionale di Agraria, si è provveduto, mercè il concorso generoso di lire 250.000 annue della Cassa di Risparmio, affinchè la Scuola Bonafous possa rispondere agli scopi per cui fu creata. Il nostro Comune ha così potuto stipulare una convenzione con l'Istituto Bonafous in seguito alla quale le classi di avviamento al lavoro agrario, che prima avevano sede a Lucento, sono ora affidate all'Istituto stesso.

Per gli Istituti Superiori, rammento che quest'anno ha avuto inizio legale l'Istituto Superiore di Architettura, che già funzionava con veste non legale da qualche anno.

Entro l'anno spero potrà iniziare il suo funzionamento l'Istituto Superiore di Agricoltura, che da 40 anni circa era desiderato a Torino, e che ha la funzione di collegare la nostra città con la campagna e con le provincie finitime. Torino deve infatti esercitare la sua influenza, non soltanto come centro di attrazione industriale sugli operai, ma anche come centro di irradiazione verso la regione agricola piemontese a cui deve far giungere la voce e l'autorità della sua tradizione politica, culturale e spirituale e della sua attuale potenza economica.

Per favorire l'ambiente alla costituzione di questo Istituto Superiore di Agricoltura si sono creati: il pollaio provinciale (con un lieve sussidio votato dalla Consulta), il Consorzio di frutticoltura, il Consorzio di difesa della viticoltura, il campo sperimentale di chimica agraria, il campo sperimentale di fitopatologia. Debbo infine informare che l'azione svolta dal

Comitato per la costituzione dell'Istituto Superiore di Agricoltura ha approdato proprio in questi giorni, ad ottenere un complesso di impegni per un contributo di circa mezzo milione, dovuto al concorso volonteroso di tutte le provincie, di tutte le principali città, e di tutti i principali Enti piemontesi. Oltre al concorso continuativo, si è avuto un concorso molto generoso della Cassa di Risparmio, che in un primo tempo aveva già dato 500 mila lire che in occasione delle Auguste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, ha dato un altro mezzo milione.

Col sorgere delle nuove istituzioni agrarie, si sono anche perfezionate le antiche; così per la Stazione di chimica-agraria, per il vivaio municipale e per l'assieme di istituzioni che sorgono intorno alla Cascina Cantina e che tendono a trasformare questa Cascina modello accanto alla futura Scuola Superiore di Agricoltura.

Altra annosa questione, che è ormai in corso non solo di risoluzione, ma di decisiva attuazione, è quella del Policlinico. E' già avanzata la costruzione del primo fabbricato. Se ogni cosa procede di questo ritmo (molta parte di merito spetta alla fattiva azione del presidente prof. Donati) il Policlinico delle Molinette sarà ultimato nei tre anni preventivati. Accanto ad esso sorge l'Ospedale Infantile Regina Margherita. Il Comune di Torino è venuto quest'anno in soccorso dell'Ospedale Infantile aiutandolo a superare la sua crisi finanziaria con un concorso straordinario di 250 mila lire.

Vi è la tendenza di portare accanto al Policlinico delle Molinette tutte le istituzioni ospedaliere che esistono in Torino e che hanno bisogno di spostarsi. Mi dichiaro perciò pronto a favorire la richiesta dell'Ospedale Oftalmico che ha domandato al Comune di Torino un terreno verso corso Spezia, ossia subito al di là del Policlinico delle Molinette.

Quanto alle altre antiche e gloriose Istituzioni universitarie torinesi, è superfluo dire che il Comune ha fatto quanto era dovere suo nei loro confronti. Così ha concesso un sussidio straordinario di 100 mila lire, in aggiunta agli altri ordinari di ben 300 mila, al Policlinico di Torino. Segue con occhio vigile tutta l'attività svolta dalla nostra Università, dalla Scuola Su-